

Assicurazioni

Così come nel settore bancario, anche nell'assicurativo le turbolenze sui mercati finanziari iniziate alla metà del 2007 potrebbero penalizzare, in misura più o meno consistente a seconda dei comparti, un esercizio altrimenti brillante. Le assicurazioni sulla vita e le casse pensioni, i cui utili da investimenti di capitale contribuiscono significativamente al risultato complessivo, sono più colpite dal crollo delle borse azionarie. Per i puri assicuratori di cose le ripercussioni dovrebbero essere molto meno gravose. L'aumento della volatilità sui mercati finanziari si verifica in una fase in cui la base di capitale pare di nuovo nettamente rafforzata dopo i contraccolpi subiti all'inizio del millennio. Secondo l'Ufficio federale delle assicurazioni private, alla fine del 2006 i rami assicurativi che operano in Svizzera vantavano complessivamente un capitale proprio di 54 miliardi di franchi, ovvero ben 12 miliardi di franchi in più rispetto all'anno precedente.

Le assicurazioni di cose approfittano dell'andamento favorevole dei sinistri

Per le assicurazioni contro gli infortuni e i danni l'andamento favorevole dei sinistri ha continuato ad avere effetti positivi. Secondo uno studio della Swiss Re, il 2006 è stato un anno nel quale il numero dei sinistri è stato molto basso, superiore soltanto al 1988 e al 1997, e anche il 2007 si prospetta altrettanto vantaggioso. La domanda di copertura assicurativa e gli aumenti delle tariffe imposti negli anni scorsi hanno fatto crescere il volume dei premi come pure i risultati degli assicuratori di cose e, anche se in misura meno spiccata, quelli dei riassicuratori. Mentre gli assicuratori contro gli infortuni e i danni sono riusciti in media a effettuare ancora un leggero ritocco al rialzo delle tariffe, nelle società di riassicurazione si sta instaurando una tendenza al calo dei premi che dovrebbe accentuarsi nel 2008. Per quanto riguarda le casse malati, i vari provvedimenti adottati hanno contribuito al contenimento dell'aumento dei premi, che per il 2008 dovrebbe limitarsi mediamente a solo lo 0,5%. Dopo i massicci incrementi dall'introduzione della Legge federale sull'assicurazione malattie nel 1996, questo fenomeno viene interpretato come uno spiraglio di speranza per gli assicurati. Mentre, ad esempio, il calo della percentuale a carico dell'assicurato per farmaci generici ha contribuito effettivamente a rallentare la crescita dei costi, non bisogna dimenticare che una buona parte dell'aumento moderato dei premi è da ricondurre alla riduzione delle riserve dal 15% al 10% delle casse malati e quindi non sarà duraturo. Le informazioni disponibili nell'autunno 2007 relative allo sviluppo dei costi nella sanità fanno tuttavia prevedere ulteriori forti aumenti dei premi delle casse malati dopo il 2008.

Fiducia diffusa per il 2008

Complessivamente, nel 2008 il settore prevede ancora una volta un incremento, anche se meno dinamico rispetto all'anno scorso, del volume dei premi e dei risultati. In tutti i comparti si prospetta ancora una volta una forte espansione dell'organico e anche gli investimenti restano consistenti, a fronte della buona situazione reddituale e dell'orientamento sempre più marcato delle attività verso nuovi canali di vendita. Per il 2008 gli assicuratori contro gli infortuni e i danni prevedono persino di aumentare ulteriormente gli investimenti rispetto all'anno scorso. ■

